

Emergenza non solo emergenza

La Croce Verde in aiuto ai più bisognosi

Il 19/10/2014 è stato suggellato il patto di Amicizia, Città - Campagna, fra la X Circoscrizione di Torino e il Comune di Santena.

A tale manifestazione sono state invitate a essere presenti le Associazioni, i Gruppi, le Organizzazioni che operano sul territorio con finalità culturali, ricreative, sociali.

Fra coloro che hanno accolto l'invito c'è stata una delegazione di Volontari della Croce Verde di Torino, che è intervenuta con una Autoambulanza e ha esposto, nello spazio assegnato di Strada Comunale, documentazioni e fornito informazioni al pubblico sulle attività istituzionali dell'Associazione di Volontari di cui fanno parte.

I volontari si sono soffermati in particolare sul progetto, in fase di realizzazione, di Teleassistenza/Telesoccorso (descritto dettagliatamente sul Giornale Mirafiori Sud, di ottobre nell'articolo "In aiuto ai meno fortunati").

In questi ultimi due mesi è proseguito il perfezionamento e l'approfondimento di alcuni aspetti del progetto anche attraverso colloqui di supporto avuti con gli ope-



ratori della Circoscrizione 10 e della Fondazione Mirafiori.

Ricordiamo schematicamente le caratteristiche del progetto di Teleassistenza/Telesoccorso che consiste attraverso gli apparati terminali forniti di sistema a viva voce o con radiocomando e di sistema di pronto intervento: allerta vicini, parenti, forze dell'ordine, vigili del fuoco, guardia medica, ci permetterebbe di dare anche un aiuto concreto alle persone in difficoltà, in più serve a mantenere un rapporto umano tra-

mite telefono con queste persone sole.

In questo momento, legato all'attuale congiuntura, in cui le risorse economiche e umane vanno calando, la Croce Verde di Torino si è posta l'obiettivo di spostare lo sguardo verso altre forme di assistenza al di fuori dell'emergenza.

L'organizzazione ha disponibilità di risorse umane non più utilizzabili direttamente nell'emergenza ma che si rendono disponibili a nuove esperienze in campo socio assistenziale.

Un libro per il quartiere Mirafiori Sud

Le vie sbagliate

Storie di vite raccontate cinquant'anni dopo

È uscito da pochi giorni il saggio di Dario Basile "Le vie sbagliate. Giovani e vita di strada nella Torino della grande migrazione interna" (edizioni Unicopli). Intervistiamo l'autore.

Quali sono "le vie sbagliate"?

Le vie sbagliate sono quelle strade che negli anni hanno acquisito una cattiva fama e sono state associate nella memoria delle persone alla devianza minorile, al degrado, alla droga... Io quelle strade ho voluto ripercorrerle per cercare di capire perché avvenivano quei fatti. E l'ho fatto dando voce ai protagonisti di quelle storie, spesso difficili. Alcune di queste vie si trovano a Mirafiori. Quello che emerge dalle testimonianze di quei ragazzi di ieri è un senso di esclusione, la sensazione di trovarsi sia fisicamente sia psicologicamente lontani dal resto della città. I ragazzi in quegli anni dicevano di andare a Torino quando andavano in centro. Ma "le vie sbagliate" sono anche quelle strade in cui si viveva e che ci si vergognava di scrivere

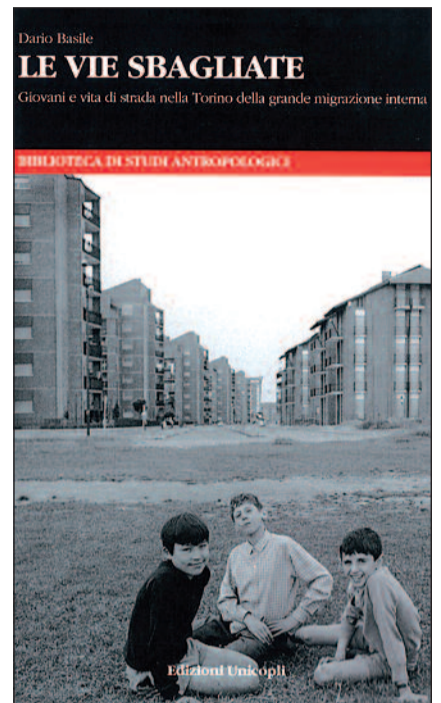
sul curriculum per paura che il possibile datore di lavoro potesse pensare male...

Quindi nascere e crescere in una determinata via può segnare la via futura?

Certamente. Ovviamente non si può generalizzare, non tutti quei ragazzi hanno fatto una "brutta fine" però l'ambiente sociale nel quale un ragazzino cresce è fondamentale. Contano le relazioni che il bambino instaura dentro e fuori le mura di casa. Conta la scuola che un ragazzino frequenta e conta moltissimo quello che si fa fuori la scuola. In quegli anni, nei quartieri appena costruiti, mancava tutto. L'unica vera alternativa alla strada era rappresentata dalla parrocchia, nel libro racconto di alcuni preti eroici di quegli anni che lottavano per togliere i ragazzi dalla strada. Quella strada che quasi mai è una buona maestra di vita. E così l'esempio da seguire poteva diventare il ragazzo più grande che commetteva piccoli furti. In quegli anni si formarono anche alcune bande di quartiere. Io a Mirafiori ci sono cresciuto e me lo ricordo.

Ma ha ancora senso parlare oggi di quelle vicende, sono passati più di trent'anni?

Assolutamente sì, perché di queste cose non se ne è mai parlato o perlomeno non se ne è parlato abbastanza. Chi ha provato a raccontare quelle vicende come il regista Gianni Serra con il suo film "La ragazza di via Milire" è stato presto messo a tacere da buona parte delle critiche e da chi preferiva non ascoltare quelle storie, perché forse rovinava la buona immagine di Torino. Però è arrivato il momento che di quelle vicende si torni a parlare per cercare di capire serenamente quello che è accaduto ed evitare che determinati errori si ripetano. Io con il mio libro ho iniziato a farlo ma spero che il dibattito e la ricerca su questi temi continui, per evitare che altri ra-



gazzini imbrocchino "le vie sbagliate".

Come nasce l'idea del libro?

Il libro è uno dei frutti di una lunga ricerca svolta con l'università di Torino e del Piemonte Orientale, l'idea dalla quale si è partiti è che si potesse mettere a confronto la vecchia migrazione interna in Italia con quella straniera di oggi. I risultati sono stati per molti versi sorprendenti, perché appaiono molte più analogie di quelle che uno possa immaginare. Le vicende che racconto sono accadute principalmente negli anni Settanta, ma le dinamiche sociali sono sempre le stesse e quindi capire quello che è successo ieri ci può aiutare a comprendere quello accade oggi ai giovani figli di immigrati stranieri.

Nel libro si parla anche di rap?

Sì è proprio il linguaggio ritmato di quelle canzoni che sembra accumulare i figli ed i nipoti dei nostri immigrati di ieri ed i giovani immigrati di oggi. Ad esempio nel libro parlo di un gruppo rap formato da un ragazzo lucano e da due ragazzi marocchini. Questi ragazzi sembrano suggerirci che esiste un filo conduttore che unisce le esperienze migratorie di ieri e di oggi, indipendentemente dal fatto che uno sia italiano o straniero.

a cura di I.b.

Dario Basile
LE VIE SBAGLIATE
Edizioni UNICOPLI
15 €

(segue da pag. 2)

Tutti abbiamo un angelo

In conclusione Francesco ha proposto una serie di domande perché ciascuno possa fare un esame di coscienza con se stesso: "Com'è il rapporto con il mio angelo custode? Lo ascolto? Gli dico buongiorno, al mattino? Gli dico: custodiscimi durante il sonno? Parlo con lui? Gli chiedo consiglio? È al mio fianco?". A questi interrogativi, ha detto, "possiamo rispondere oggi": ciascuno di noi può farlo per verificare "com'è il rapporto con quest'angelo che il Signore ha mandato per custodirmi e accompagnarmi nel cammino, e che vede sempre la faccia del Padre che è nei cieli".

(da: L'Osservatore Romano, ed. quotidiana, Anno CLIV, n. 225, Ven. 03/10/2014)

SPAZIO FAMIGLIE 10 Uno Spazio per i cittadini

AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport) con la Circoscrizione 10 ed il contributo della Fondazione della Comunità di Mirafiori propone a tutte le famiglie con bambini e a tutti i cittadini Over 60 lo "SPAZIO FAMIGLIE 10": un ambiente accogliente, divertente per grandi e piccoli. Uno spazio pensato per incontrarsi, costruire nuove amicizie e partecipare a momenti laboratoriali, di ascolto e confronto.

L'ingresso è libero e gratuito.

Troverete:

SPAZIO AI PICCOLISSIMI (0-24 MESI): lunedì e venerdì mattina h. 9.30-12.30 - Attività di lettura, laboratori ludico motori e di manipolazione

SPAZIO OVER 60: tutte le mattine h. 9.30-12.30 (escluso il giovedì mattina) e tutti i pomeriggi dal lunedì al venerdì h. 15.30-18.30 - Attività ludico-ricreative e artistico-espressive nel pomeriggio. Ginnastica dolce e lezioni di informatica di base e uso di internet la mattina

SPAZIO FAMIGLIA 3-5 ANNI: dal martedì al giovedì pomeriggio h. 15.30-18.30 - Laboratori ludici, creativi, motori e di lettura per adulti e bambini

Il 23 DICEMBRE FESTA DI NATALE

La festa si terrà con il seguente orario 15.30-18.30. Durante la festa ci sarà una tombolata, merenda con panettone e pandoro e uno scambio di doni portati dai partecipanti (i doni non dovranno essere comprati ma scelti tra oggetti, giochi, libri per bambini che a casa non si usano più in buono stato).

Per maggiori informazioni venite a trovarci presso lo SPAZIO FAMIGLIE 10 Via Negarville 8/28 1° piano Orario: 9.30-12.30 e 15.30-18.30 (chiuso il giovedì mattina) oppure telefonate al 011/8129503



Pasticceria Da Tony e Maria

Pasticceria produzione propria

Si prenotano torte con foto personalizzate di calciatori, cantanti o attori preferiti. Servizio a domicilio per Battesimi, Cresime e Comunioni. Rinfreschi

10135 - Via Negarville, 25/h - Tel. 011.347.11.57



Orari:

Martedì - Sabato: 09.00 - 13.00 / 15.30 - 19.30
Domenica e festivi: 08.00 - 13.00

Geom. Marcello Bagnato

Progettazioni Edilizie
Pratiche Catastali
Amministrazione
Immobili Pratiche
Detrazione Fiscali
Rendering 3D

Cell. 333/6642560

E-mail: geobagnato@gmail.com



Piazza Santi Apostoli?

Ho un profondo legame con la parrocchia Santi Apostoli, ho visto la trasformazione del quartiere, specialmente ho visto la storia della nostra comunità parrocchiale. Ricordo il lavoro svolto da don Ugo per la realizzazione della chiesa, con la venuta di don Marco è nato il gruppo famiglia e c'è stata la grande trasformazione del campo da calcio con don Mario e la voglia di aggregazione tra i gruppi con la parrocchia di San Barnaba con l'arrivo di don Gianmarco. Questi sono alcuni esempi delle attività che hanno portato la parrocchia ad essere sempre più vicina alle esigenze della comunità. Tutti insieme laici e religiosi abbiamo cercato, di rinnovare, migliorare, crescere e diventare il centro al servizio della nostra gente. Nel 2008 abbiamo iniziato in Parrocchia a raccogliere le firme, per far intitolare la piazza ex Capuana



2008 - Raccolta firme davanti alla parrocchia per l'intitolazione della piazza ai Santi Apostoli

adiacente alla Parrocchia a "Giovanni Paolo II". Purtroppo non ci siamo riusciti. Nel 2010 abbiamo riprovato e abbiamo raccolto circa 1.000 firme per far intitolare la piazza "Santi Apostoli". Il Consiglio di Circoscrizione in seduta straordinaria, con la mozione n. 16/2011, deliberato anche dalla Commissione Toponomastica ha approvato il nome "Santi Apostoli" alla piazza.

Vorremmo che quanto prima i lavori venissero terminati e che la piazza diventasse un luogo di incontro, di aggregazione, di svago e riferimento per l'intera Circoscrizione. Abbiamo richiesto che l'inaugurazione della piazza avvenga di domenica, per dare la possibilità a tutti gli abitanti della zona di festeggiare l'evento e partecipare alla S. Messa che vorremmo fosse celebrata nella piazza. Speriamo che il nome da noi scelto non venga modificato come da voci che circolano presso la comunità.

Speriamo che gli organi competenti ascoltino le richieste dei loro cittadini.

Francesco Giglio
Matteo Picciriello

Buone notizie per gli amatori delle due ruote

Tempo un paio d'anni ed il quartiere sarà circondato da un'unica ciclopista

Una leggenda metropolitana narra che appena un operaio scava una buca sulla strada ed inizia un cantiere, subito si avvicinano una ventina di pensionati supervisori che dispensano consigli e discutono le migliori metodologie di lavoro.

Ultimamente anche il giornale da buon pensionato va a curiosare, ma solo per darvi un aggiornamento doveroso sui lavori a Mirafiori Sud, più precisamente sui lavori che non proseguono speditamente come era stato comunicato. Colpa del maltempo? Forse un po'! Il ventilato termine lavori per fine novembre (forse abbiamo capito male!) ci pare irraggiungibile.

La nuova rotonda in via Anselmetti è ultimata e su ambo i lati di via Anselmetti (tra via Plava e corso Orbassano) sono stati tracciati i parcheggi auto. Su via Plava c'è un abbozzo delle nuove fermate dei bus e non c'è ombra di inizio delle sistemazioni dei passaggi pedonali di fronte alle porte 29-30-31 dello stabilimento. Questa parte dei lavori sono tutti a carico FCA. Bisogna dire che la proverbiale velocità di realizzazione lavori da parte di FCA questa volta sta mancando all'appuntamento. Sarà per caso a causa del cambiamento gestionale? Colpa di Chrysler?

Verso la metà di novembre un gruppo di consiglieri comunali della Commissione Ambiente ha effettuato un sopralluogo su tutta la via Anselmetti, accompagnato dal progettista e coordinatore del



Cessato il maltempo, è stata completata la rotonda in via Anselmetti

progetto dott. Paolo Miglietta (Servizio Grandi Opere del Verde) che ha esposto, progetti alla mano, l'impatto ambientale che avrà sul territorio la costruzione delle nuove ciclopiste.

Abbiamo appreso che tutto il tratto di via Anselmetti, da strada del Drosso al corso Orbassano sarà interessato da modifiche che saranno realizzate nell'arco del prossimo anno (meglio non ipotizzare tempistiche) e muterà l'immagine sul confine ad ovest del nostro quartiere.

Vedremo la realizzazione di un'unica ciclopista che partendo da strada del Drosso incrocerà quella prevista in via Plava, proseguirà fino sul Corso Orbassano, e piegando a destra, si unirà con una già esistente in Corso Settembrini. Un'altra di

qualche centinaio di metri, andrà verso sinistra collegandosi con una esistente sul territorio di Beinasco. Una pacchia per gli amatori delle due ruote!

Facciamo un po' di chiarezza ora che tutto è stato deciso ed appaltato.

L'opera consta di quattro momenti (step) diversi di realizzazione, ed il cui costo è coperto dalla compensazione ambientale del termovalorizzatore (T.R.M.).

Tratta Strada del Drosso - Via Plava (1° step)

Sul lato est, (lungo il campo incolto ad inizio via, il campo sportivo e fino alla scuola materna), al posto dell'attuale marciapiede sarà ricavata la ciclopista per una larghezza di 2,5 metri. A fianco ci sarà un'area verde alberata, di larghezza variabile tra 3,5 metri a 1,5 metri. Quindi un nuovo marciapiede di 1,5 metri di larghezza e l'area per parcheggio auto. Così facendo la carreggiata della via si ridurrà dagli attuali 13 metri a solo 9 metri e si transiterà su una sola corsia per ogni senso di marcia.

Tratta Strada della Manta - Corso Orbassano (2° step)

Su questo tratto il muro perimetrale esistente sarà spostato all'interno di 8,5 metri circa, fino all'angolo del Corso Orbassano. Anche qui la pista che verrà costruita, con la sua area verde ed il marciapiede, proseguirà a lato via Anselmetti e sul corso Orbassano, svoltando verso Corso Settembrini dove, dopo il semaforo, si unirà con la ciclopista esistente a lato stabilimento.

Tratta Corso Orbassano - Beinasco (3° step)

Dall'incrocio di via Anselmetti con corso Orbassano, sul lato sinistro esiste un largo marciapiede che passando sotto il cavalcavia della tangenziale arriva nel territorio di Beinasco. Qui per poche centinaia di metri verrà costruita una ciclopista che si unirà con quella esistente a Beinasco.

Tratta Via Plava - via Faccioli (4° step)

Diversamente da quanto precedentemente scritto sarà questo l'ultimo il tratto di via dove sarà costruita la ciclopista con parcheggi auto ai lati. Ciò si è reso necessario perché nel frattempo sulla via ci sarà il cantiere per la sistemazione davanti agli ingressi FCA e non si vuole creare ulteriori disagi ai residenti e ai lavoratori. Nel frattempo dovrebbe essere costruito un parcheggio nell'area dismessa di FCA (dove c'era il deposito auto).

A carico di TNE invece spetta la realizzazione del tratto intermedio di via Anselmetti. **Tratta Via Plava - Strada della Manta**

L'intervento che sarà effettuato avrà il più notevole impatto paesaggistico.

Tutto il grigio muraglione che costeggia la via sul lato est (dove c'è l'area dismessa) verrà arretrato di 25 metri verso lo stabilimento. Sarà costruita una nuova recinzione a protezione degli insediamenti previsti (quale la centrale del Latte), mentre nei metri liberati troveranno posto un'ampia zona verde pubblica, una ciclopista, un marciapiede e una zona parcheggio a lato carreggiata.

Tutti gli interventi previsti sono di una certa importanza per il territorio, in termini ambientali e di immagine per i residenti, e in termini di miglioramento di spostamento per chi transiterà in quella zona sia a piedi, sia in auto ed in bicicletta.

Per il momento vorremmo che tutto fosse fatto, bene, con pochi disagi per residenti ed utenti, in tempistiche ragionevoli.

Non possiamo avere il quartiere per aria per anni perché abbiamo visto troppi lavori iniziati e terminati dopo decenni!

Ricordate che il giornale è come un pensionato che ad ogni buca è lì per controllare e riferire.

Lino Bagnato

Un'icona smarrita in via del Bowling

Per oltre 40 anni il Bowling Mirafiori ha fatto conoscere il nostro quartiere a tutta la città

"Dove abiti?" Lo dicevi. "Ah"

Si vedeva lontano un miglio che non avevano la minima idea di dove si trovasse la via di cui avevi appena pronunciato il nome. Allora aggiungevi "È vicino alla FIAT". "Ah, più o meno ho capito". Ma in fondo la FIAT copriva un territorio piuttosto vasto ed abitare lì vicino voleva dire tanti luoghi insieme, e quindi indirettamente nessun luogo.

A questo punto ci si giocava la carta vincente. "È la via dopo il Bowling Mirafiori" "Sì, ho presente, ho capito!"

Finalmente la luce.

Il Bowling, non solo un luogo, una sorta di icona della nostra zona, non tanto per quello che era ma per ciò che rappresentava, un modo per essere identificati come territorio, come precisa parte di Mirafiori Sud, senza per forza dover chiamare in causa altri aspetti e altri simboli magari meno piacevoli, specie per un ragazzo di sedici/vent'anni. Sì, insomma, il mercato di via Cesare Pavese era ed è anche un altro *mostro sacro* del nostro territorio facilmente identificabile, ma non racchiude in sé quegli aspetti che permettevano in qualche modo, sotto sotto, di vantarsi di vivere a due passi dal Bowling. Dai confini della provincia Granda, fino all'altro capo di Torino, tutti conoscevano questo luogo di divertimento, che per primo aveva sdoganato anche da noi un gioco che, fino ad allora, avevamo visto giocare solo da Fred Flinstone.

Però ad essere sinceri... sono entrato al Bowling quattro volte in tutta la mia vita. Sicuramente poche, ma non abbastanza per non sentire un nodo al cuore quando passando per Corso Unione 493 ho visto la voragine che aveva preso il posto dell'ormai fatiscante struttura. Credo che tale sensazione si sia originata per tre diverse cause. La prima è la consapevolezza che al posto di un luogo di gioco e divertimento sorgerà un nuovo, l'ennesimo, centro commerciale, che difficilmente porterà valore aggiunto al nostro territo-

rio. In secondo luogo la sensazione di aver perso un tassello di un'immagine comunque positiva di Mirafiori Sud, ora che la Fiat è tutto tranne che un'azienda italiana e tanto meno quel luogo che ha contribuito a forgiare, volenti o nolenti, il nostro quartiere. In ultimo il sapere che per i ragazzi di oggi e domani un luogo come quello, in cui ritrovarsi, giocare e divertirsi, non esiste più. Per carità so benissimo che lo frequentavano anche persone che era meglio evitare, ma avevi la possibilità di giocare a calcetto (ok, calcio balilla come lo chiamavamo), ping pong, carambola, biliardo, mini golf e, ovviamente, a bowling.

Come dicevo prima, io ho frequentato poco il Bowling perché andavo all'oratorio della Parrocchia, anche per un semplice fatto economico (nonostante tutto don Ugo non faceva pagare per giocare a ping pong o calcetto!) ma è limitante pensare che chi, per diverse ragioni, non frequenta l'oratorio non possa avere una qualche alternativa vicino a casa. Certo ormai ci sono altri luoghi di divertimento, ma sono asettici, lontani, in zone dove non c'era nulla prima o dove c'era tutt'altro, e che per questo non sono parte della storia di un quartiere. Amavamo in qualche modo il Bowling perché era sorto in mezzo alla miriade di palazzoni di Mirafiori come fosse naturale, dandoci un nuovo simbolo che non fossero le bande di teppistelli che sul finire degli anni settanta si sfidavano per le strade, o che non fosse la droga che cominciava pericolosamente a diffondersi per le strade o nei giardinetti.

Forse è per questo che difficilmente riuscirò a non detestare il centro commerciale della cui utilità cercherà di convincermi chi l'ha autorizzato. Ma non temete! Nonostante la cecità di qualche amministratore saremo ancora in molti a chiamare quei trecento metri di asfalto Via del Bowling!

Andrea C

NOTIZIE DALLA CIRCOSCRIZIONE 10

UN SOGNO NATALIZIO

Nelle lunghe notti di novembre e dicembre, in attesa che venga Gesù Bambino... ho fatto un sogno: un vecchio consigliere, uno di quelli che Consigli ne ha vissuti tanti, anche quelli che costavano sacrificio e rinunce, mi confida che, in considerazione del fatto che il prossimo Natale si prevede sia veramente povero, fra i più poveri che abbiamo vissuto nel dopo guerra, e che anche i tradizionali organismi che si occupano di beneficenza, Caritas, assistenza, volontariato, sono in difficoltà serie, per mancanza di fondi, avrebbe proposto ad alcuni colleghi consiglieri di fare una rinuncia di quelle che ti rendono utile e gradito a tutti: devolvere qualche gettone di presenza a favore di chi non ha né gettoni, né stipendio, né altro.

Nel sogno il vecchio consigliere si lamentava che non avrebbe trovato calda accoglienza fra gli interpellati alla sua buona idea. Se la proponesse veramente, a tutto il Consiglio, siamo certi che sarebbe bene accolta ed unificherebbe tutti per un bel dono ai bisognosi. Provare non nuoce.

CONTRIBUTO

Il Consiglio ha approvato a maggioranza la delibera proposta dal Coordinatore della IV Commissione riguardante l'erogazione di un contributo di € 4.000,00 per il sostegno alla disabilità. L'erogazione approvata, nonostante le difficoltà economiche in cui naviga la Circoscrizione, denota una spiccata sensibilità verso l'impegno del volontariato che aiuta i disabili a svolgere attività ludico/motoria, e la valorizzazione del tempo libero. Si occuperanno a raggiungere i risultati auspicati l'Associazione Centro Guide di Torino e l'Associazione Culturale "Echi di Musika" di Torino.

UN LIBRO

Antonino Loddo consigliere di circoscrizione ha presentato il 29 settembre presso la biblioteca Cesare Pavese di Via Candiolo il suo libro "SONO CADUTI TUTTI I TABÙ" - Seneca Edizioni. L'autore racconta l'esperienza vissuta durante un ricovero in ospedale.

PER QUALCHE SEDIA IN PIÙ

Da tempo non ci occupiamo di uffici pubblici. Forse che non ci sono motivi per parlarne? Le code agli Uffici Postali della nostra Circoscrizione non sono diminuite affatto. Tanta gente li frequenta, suo malgrado. Non vi è il caso di dotarli con qualche sedia in più, visto che si trascorre molto tempo e che gli utenti, in genere, sono avanti negli anni? La cosa interessa le Sezioni di Via Onorato Vigliani, di Corso Unione, di Via Pramollo, di Via Negarville.

RACCOMANDATE A DOMICILIO

Il Postino suona sempre due volte? Spesso, neanche una. Si limita a lasciare l'avviso di passaggio in buca. Con tale avviso bastava recarsi all'Ufficio PT più vicino. Ora non è più così! Da qualche mese, infatti i destinatari residenti nella zona CAP 10135/10134/10137, ecc. devono recarsi a ritirare la raccomandata in Corso Tazzoli utilizzando due mezzi pubblici, oppure avventurarsi nel comodo e spazioso (?) parcheggio di Corso Tazzoli. Le code agli sportelli sono lunghe e sicuramente vi partirà mezza giornata. Il Presidente della nostra Circoscrizione può interessarsi presso le Poste per cercare di alleviare qualche disagio ai suoi concittadini di quartiere? Lo ringraziamo tutti anticipatamente.

Malapenna

SALA POLIVALENTE "PIETRO NALLI"

Venerdì 28 novembre 2014 alle ore 11.00, è stata intitolata a Pietro Nalli, residente a Mirafiori Sud fino al giorno della sua improvvisa morte avvenuta nell'aprile del 2001, La Sala Polivalente della Circoscrizione 10 sita in via Celeste Negarville n. 30/2.

La cerimonia è avvenuta alla presenza della Vicepresidente del Consiglio comunale Marta Levi, del Presidente della Circoscrizione 10 Marco Novello, del consigliere comunale Maurizio Trombotto, dei consiglieri di Circoscrizione, dei familiari e di un nutrito gruppo di cittadini del quartiere.

La cerimonia di intitolazione e di scoprimento della targa è stata il sigillo sul riconoscimento delle attività a favore del quartiere per cui Pietro Nalli si è impegnato. In particolare ha trasformato la vecchia palestra della ex media Ariosto in un punto di ritrovo per anziani prima e poi in una sala aperta alle molteplici attività del quartiere. La decisione era stata condivisa dalle forze sociali, culturali, sindacali e politiche nell'ambito circoscrizionale. Pietro Nalli era agente della Polizia di Stato. Negli ultimi anni di vita è stato Presidente del Comitato "Ballando in Quartiere", trasformatosi poi nell'Associazione omonima. In questo ruolo ha agito con perspicacia e costanza in altre innumerevoli attività.

(segue da pag. 1)

L'unicità del matrimonio tra uomo e donna

dell'amore tra i coniugi, la donazione reciproca di due persone, un uomo e una donna, mutuamente complementari dal punto di vista biologico, emozionale ed affettivo, per unirsi in matrimonio e costituire una famiglia che rappresenta una piccola Chiesa domestica, aperta alla benedizione dell'arrivo dei figli ed alla testimonianza dell'amore di Dio verso tutti i fratelli.

Un matrimonio in cui i entrambi i coniugi devono essere valorizzati e posti sullo stesso piano, evitando la discriminazione della donna. Al punto 8 i Padri Sinodali affermano: "La dignità della donna ha ancora bisogno di essere difesa e promossa. Oggi infatti, in molti contesti, l'essere donna è oggetto di discriminazione e anche il dono della maternità viene spesso penalizzato piuttosto che essere presentato come valore. Non vanno neppure dimenticati i crescenti fenomeni di violenza di cui le donne sono vittime, talvolta purtroppo anche all'interno delle famiglie".

In un periodo in cui la figura della famiglia tradizionale tra uomo e donna è posta in discussione, i vescovi la difendono dicendo che: "Non esiste fondamento alcuno per assimilare o stabilire analogie, neppure remote, tra le unioni omosessuali e il disegno di Dio sul matrimonio e la famiglia (punto 55)"; ed inoltre al paragrafo successivo "È del tutto inaccettabile che i Pastori della Chiesa subiscano delle pressioni in questa materia e che gli organismi internazionali condizionino gli aiuti finanziari ai Paesi poveri all'introduzione di leggi che istituiscano il "matrimonio" fra persone dello stesso sesso".

La difesa del matrimonio tra uomo e donna non deve essere intesa come un atteggiamento negativo nei confronti degli omosessuali; infatti sempre al punto 55 si afferma: "gli uomini e le donne con tendenze omosessuali devono essere accolti con rispetto" in quanto Gesù Cristo è venuto per salvare ogni persona, nessuna esclusa.

Pensando agli sviluppi futuri che può avere la situazione italiana, chi si riconosce in quanto affermato dal Sinodo guarda con favore gli interventi a sostegno della maternità mentre desta preoccupazione l'eventuale approvazione di leggi che tenderebbero a limitare la libertà di espressione per chi si dichiara a favore dell'unicità del matrimonio tra uomo e donna, venendo meno ad uno dei principi basilari della nostra Costituzione.

Non è stato esplicitamente trattato nel documento finale del Sinodo, però ritengo che l'adozione dei bambini debba essere affidata esclusivamente a coppie formate da un uomo ed una donna, in quanto l'origine naturale della vita scaturisce da un atto di amore, dall'incontro di due cellule, una maschile ed una femminile che si fondono per dare origine ad un nuovo individuo e ripetere, ancora una volta, il miracolo della vita, forse il più grande dono che il Signore ci ha dato.

Daniele Gandini

SCUOLA DELL'INFANZIA
PARROCCHIALE PARITARIA

**Margherita
di
Mirafiori**

Str. Castello di Mirafiori, 46 - 10135 Torino
Tel. & Fax. 011/34.20.67
www.scuolamargherita.it



**I PRIMI PASSI
VERSO
IL MONDO**

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI
PER IL 2015**

ONORANZE FUNEBRI



Via Roveda 18/A (TO)
Tel. 011 34 73 806 - Cell. 338 78 75 381

Numero Verde
800-881300

**Si espletano tutte le pratiche inerenti
ai decessi e funerali**

Unità Pastorale 20			Orario invernale delle Sante Messe da Ottobre a Maggio											
San Barnaba			San Remigio			San Luca			Santi Apostoli			Beati Parroci		
Feriali	Festive		Feriali	Festive		Feriali	Festive		Feriali	Festive		Feriali	Festive	
	Sabato	Domenica		Sabato	Domenica		Sabato	Domenica		Sabato	Domenica		Sabato	Domenica
Martedì	8,30	18,00	Lunedì			Martedì	9,30		Martedì	18,00		Da Martedì	18,00	10,00
Venerdì		10,00	Mercoledì	8,30		Giovedì			Mercoledì	11,30		a Venerdì	18,00	11,45
			Venerdì	(S.Remigio)	10,00	Venerdì	18,15		Venerdì	18,00				
			Martedì	(via Chiala)	18,00	Mercoledì	18,15		Giovedì	10,15				
			Giovedì	(S.Andrea)	18,00	Venerdì								
					11,15									
					(S.Remigio)									